

ISPIRAZIONE E RIVELAZIONE – I PARTE

ORATORE: LANCE LAMBERT

Siamo ora alla seconda parte del tema riguardo l'autorità della Bibbia. Abbiamo già trattato il tema dell'autorità della Bibbia, e in questa sessione parleremo della rivelazione delle Scritture. La rivelazione che è contenuta nella Parola di DIO – o più correttamente, la rivelazione che è la Bibbia stessa. E se abbiamo tempo tratteremo anche un altro termine: "Ispirazione". Queste sono cose fondamentali per il nostro benessere spirituale. Se non avete letto la lezione riguardo l'autorità della Bibbia, vi suggerisco di farlo per poter comprendere meglio i seguenti insegnamenti.

Cosa vogliamo dire quando parliamo di rivelazione? Rivelare? Molto spesso chiediamo una rivelazione spirituale – che ci venga data una rivelazione, oppure che qualcosa ci venga rivelato. O più genericamente parliamo di rivelazione – della rivelazione che è contenuta nella Bibbia – la rivelazione di DIO e delle sue vie. Il dizionario Oxford ci offre la seguente definizione: la Rivelazione è la manifestazione di conoscenza all'uomo per mezzo di un agente soprannaturale o divino. L'idea che vuole esprimere è che qualcosa che era oscuro, qualcosa che era nascosto o nelle tenebre viene improvvisamente manifestato – esce all'aperto e viene chiarificato. Improvvisamente viene rivelato o espresso. Entrambe le radici ebraico e greca di questa parola che viene espressa come "Rivelazione", significano la stessa cosa - scoprire o svelare. Ciò che si vuole esprimere con questo termine, è qualcosa che era coperto e ora viene scoperto. O qualcosa che prima era velato, ora viene svelato. Il termine significa "Aprire le tende".

Lo troviamo in quel passaggio in Luca 10 verso 21, troviamo entrambe le parole – vediamo entrambi gli opposti: "Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti" – queste cose sono state nascoste. Ma dall'altra parte: "e le hai rivelate ai piccoli". Vediamo che sono nascoste agli intelligenti ma rivelate ai piccoli e quelli che dipendono dal Signore.

Vediamo che la Bibbia è la rivelazione o la manifestazione di DIO stesso. DIO ha utilizzato questo termine volendo esprimere che in passato lui era stato coperto, velato. Era quindi impossibile all'uomo penetrare quel velo, quella copertura. Ora però DIO si è scoperto e manifestato. Questo è esattamente ciò che la Bibbia dichiara essere: la manifestazione di DIO – data per mezzo della rivelazione dello Spirito Santo, data a certi uomini per l'umanità. Abbiamo detto che è la manifestazione di DIO – non soltanto la manifestazione del cuore e della mente di DIO ma anche la manifestazione dei propositi di DIO e della salvezza di DIO. In altre parole, DIO si è scoperto – si è messo a nudo davanti all'uomo e non soltanto Lui stesso ma anche il suo proposito, dall'eternità all'eternità. E non soltanto questo, ma ha anche mostrato la via mediante la quale uomini e donne peccatori possono, mediante la sua grazia diventare una sola cosa con Lui. Possono diventare di nuovo parte della sua natura – partecipi della sua vita e in questo modo diventare eredi del proposito di DIO.

Questo è ciò che la Bibbia è – una rivelazione unica, che possiede autorità. Ora vedete, ciò che la mente e l'intelletto umano non sono mai riusciti ad ottenere naturalmente, ciò che per essere scoperto andava al di là delle abilità umane DIO ha scelto di rivelarlo. Leggiamo quel passaggio meraviglioso quando Paolo afferma che ciò che era al di là del nostro occhio, della nostra immaginazione sono state preparate da DIO per quelli che lo amano, quello cioè che DIO ci ha rivelato mediante il Suo Spirito.

C'è un intero reame che non può essere penetrato dall'intelletto umano – un reame che persino le più grandi menti diventano folle quando cercano di penetrarlo. Loro inciampano, si confondono. È impossibile scoprire con la mente naturale chi è DIO, qual è il suo proposito, ciò che Lui afferma star facendo. DIO però lo ha rivelato, e questa rivelazione è ciò che noi chiamiamo la Bibbia. Questa manifestazione di DIO è una rivelazione progressiva – DIO non ci ha dato tutto in una sola volta, piuttosto, nella sua sapienza, DIO ha iniziato in maniera calma e gradualmente nei secoli, ha manifestato il suo proposito. Lui, in un certo senso, ha messo a nudo il suo cuore. Finché raggiungiamo il climax nella persona di Gesù Cristo e in un certo

senso, DIO viene completamente manifestato nella persona di Gesù. la rivelazione inizia in Genesi ed è progressiva, cresce sempre di più finché giungiamo al libro dell'Apocalisse, dove si completa.

È importante che comprendiamo che si tratta di una rivelazione progressiva. Ed è soltanto quando giungiamo alla fine della Bibbia che ci rendiamo conto di avere a che fare con qualcosa di molto più grande di ciò che appare al principio. È come avere un grande fiume che ha molti tributari che lo rendono sempre più grande finché alla fine sfocia nell'oceano. Lo stesso avviene nella Bibbia, iniziamo in Genesi – si inizia con un'idea, che non è del tutto chiara, e ci vengono dati molti fatti riguardo diverse cose e non ci vengono fornite troppe spiegazioni, eccetto forse per la natura dell'uomo, l'origine dell'uomo e l'intenzione di DIO nel creare l'uomo. Il resto però non è spiegato o interpretato. Ma più avanziamo vediamo un altro pezzo di rivelazione e poi un altro. Poi giungiamo ai profeti e riceviamo più comprensione. Prendiamo ad esempio il serpente, se avessimo soltanto i tre capitoli della Genesi, ci domanderemmo chi è questo serpente, chi è questa creatura che parla e che evidentemente è il grande avversario di DIO. Poi però lo ritroviamo nel libro di Ezechiele e di Isaia, questi due grandi profeti iniziano a spiegare un po' di più di ciò che c'è dietro quella storia che troviamo in Genesi.

Capite ora cosa significa rivelazione progressiva? In Genesi ci rendiamo conto che DIO ha un avversario che si è introdotto nel giardino per distruggere i propositi di DIO e sembrerebbe che è riuscito nel suo obiettivo. Ma mentre andiamo avanti sempre di più ci viene spiegato. Comprendiamo che questa creatura nel giardino non è semplicemente un serpente, c'è di più. Forse ha la natura del serpente, ma scopriamo che lui era il grande arcangelo di DIO – il lucifero, la luce. Poi scopriamo che lui occupava una posizione con DIO, una posizione unica tra gli angeli. Ma poi qualcosa è andato storto e lo comprendiamo pienamente soltanto quando arriviamo al libro dell'Apocalisse. Scopriamo che in realtà insieme con lui 1/3 degli angeli si sono ribellati. È nel Nuovo Testamento che viene chiamato: "Il principe di questo mondo". Perfino Gesù lo chiama in questa maniera. Quando il diavolo offerse a Gesù tutti i regni del mondo, Gesù non lo chiama un bugiardo, ne discute con lui. Gesù riconosce che lui ha questa autorità.

In Ebrei capitolo 1 e dal verso 1 leggiamo questo: *Dio, dopo aver parlato anticamente molte volte e in molte maniere ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio.*

Ora sottolineate i termini: *molte volte* e *in molte maniere*. Un'altra versione dice: *in molte parti* e *in molte maniere*. La rivelazione contenuta nell'Antico Testamento, fino alla venuta di Cristo, ci viene presentata in molti modi, e in molti metodi e in fasi diverse. DIO quindi ha utilizzato molti metodi per darci questa rivelazione, e non soltanto metodi, ma c'è l'ha data in fasi diverse, la rivelazione è stata data in maniera frammentaria. Ci sono stati dati prima dei pezzi e poi altri pezzi e quando arriviamo al Nuovo Testamento i pezzi formano un'immagine chiara e comprendiamo meglio il proposito.

Com'è stata data questa rivelazione? Ci sono modi diversi in cui DIO si è manifestato nella Bibbia. Primo DIO si è rivelato tramite discorsi diretti. Ad esempio in Esodo capitolo 20, verso 1: *Allora Dio pronunciò tutte queste parole.* Più tardi ci viene detto che DIO scrisse questi comandamenti con il suo dito sulla pietra.

Quindi il primo modo in cui DIO dà la rivelazione è mediante un discorso diretto. Ora questo non è un caso isolato. Ci sono moltissime occasioni in cui DIO parlò direttamente agli uomini, non soltanto ai patriarchi, ma più tardi anche ai profeti.

Un altro modo in cui DIO si è rivelato è mediante la profezia. Come esempio prendiamo Isaia 53. Questo è il ben noto capitolo riguardo le sofferenze e la morte del Signore Gesù. nel capitolo 52 che è parte dello stesso capitolo, nel verso 3 leggiamo: *Infatti così parla il SIGNORE.* Qui il Signore sta parlando mediante la profezia. E ancora nel verso 13: *Ecco, il mio servo.* È ovvio che Isaia non stava parlando del Suo servo, ma mediante lo Spirito di DIO disse questo. DIO non stava soltanto parlando ad Isaia, ma stava parlando attraverso di Isaia. C'è una grandissima quantità di profezie nella Bibbia, mediante la quale DIO si è rivelato.

C'è un altro modo mediante il quale DIO si è rivelato – attraverso la storia e l'esperienza. Quando uso la parola "Storia" non mi riferisco soltanto alla storia universale, ma anche alla storia dei singoli individui. ecco perché credo il termine più appropriato sia "Storia ed esperienza". Includo in questo non soltanto i resoconti storici, come ad esempio i pellegrinaggi di Abramo, ma anche gli eventi miracolosi che vengono riportati nella Parola di DIO. Vediamo Esodo 13 e 14, questa è storia. Qui troviamo la storia della Pasqua e dell'esodo degli ebrei – questa è storia, riportata in questo libro dallo Spirito Santo. Non importa cosa altri possano affermare, questa è storia sacra. È il resoconto di ciò che DIO disse al suo popolo di fare, il modo in cui lo fecero – come vennero scampati dalla morte dei primogeniti e poi come passarono il Mar Rosso verso la Terra Promessa. Vedete DIO si rivelò al suo popolo attraverso la Pasqua e si rivelò al suo popolo attraverso l'Esodo. E questi due eventi sono due fondamenti della Bibbia. Tutto in un certo senso risale alla Pasqua e tutto risale all'attraversamento del Mar Rosso. Gesù parlò della sua morte, collegandola direttamente alla Pasqua e al Mar Rosso. Lui parlò della sua dipartita da Gerusalemme, e la parola che utilizzò fu "Esodo". Lui parlò del suo Esodo che doveva avvenire a Gerusalemme. Lui vide la sua morte come la grande Pasqua della storia dell'umanità, mediante la quale moltitudini sarebbero state liberate. Lui vide la sua morte e la sua risurrezione come l'Esodo mediante il quale le persone sarebbero state portate dall'Egitto dentro la Terra Promessa. Voglio dire anche questo, tutti i profeti risalgono alla Pasqua. Ogni grande restaurazione del popolo di Israele iniziò con l'osservanza della Pasqua.

Non ho parlato soltanto della storia ma anche dell'esperienza. Prendiamo ad esempio i Salmi. DIO ha rivelato il suo cuore e le sue vie nei Salmi, forse più che in molti altri libri, e come lo ha fatto? Lo ha fatto mediante le esperienze del Salmista. Di modo che quando il salmista parla di cose che lo riguardano personalmente, lui parla al nostro cuore. Immediatamente comprendiamo che il figlio di DIO passerà dei momenti cattivi, ma possiamo essere sicuri che DIO non abbandona mai i suoi figli. Nei Salmi è racchiusa l'esperienza di uomini di DIO che conoscevano il Signore e che dalla loro esperienza hanno scritto ciò che chiamiamo "Salmi".

Qualcuno potrebbe non essere ancora soddisfatto. Allora voglio dare un altro esempio del modo in cui DIO si è rivelato, mediante la storia e l'esperienza. Prendiamo Giobbe, so che molti non credono che lui sia nemmeno esistito, ma questo non cambia nulla. Qui troviamo non soltanto la storia di un uomo, ma anche l'esperienza di un uomo che attraversò immense agonie. E l'intero libro, che è una grande porzione dell'Antico Testamento, è uno sguardo alle afflizioni della fine. E quando lo iniziamo a comprendere potremmo spaventarci un po' perché comprendiamo che queste agonie sono la parte di molti figli di DIO. E quando arriviamo al libro di Giacomo leggiamo: "Considerate la fine di Giobbe". In questo libro vediamo l'esperienza di un uomo, mediante la quale DIO si è rivelato.

Quindi abbiamo parlato di discorsi diretti di DIO, di esperienza e storia; personale e universale. Poi simboli e tipologie. DIO si è rivelato nella Bibbia mediante ciò che chiamiamo tipologie o simboli. Tutti questi fattori si sovrappongono nella Bibbia, io li sto definendo soltanto una questione di convenienza. Per esempio Noè è una tipologia, e l'apostolo Pietro prende Noè come esempio di salvezza nelle sue Epistole, e vediamo l'arca come una tipologia di chiesa e Noè come tipologia di Gesù. Giona è un altro Simbolo, e Gesù lo usa come simbolo. Quando i farisei gli chiesero un segno, Gesù disse che l'unico segno che avrebbe dato loro era il segno di Giona. Quindi Gesù si identifica con Giona in un certo senso. Non credo che Giona sapesse che lui sarebbe stato usato come un simbolo da Gesù – non credo che lui lo sapesse. Ciò che voglio dire è che attraverso l'esperienza del profeta, DIO si stava rivelando. Giona stava diventando un simbolo mentre profetizzava alla sua generazione.

Anche il Tabernacolo è un simbolo. In Ebrei ci viene detto che questo è un modello delle cose celesti. Di modo che abbiamo un meraviglioso simbolo di Cristo e del suo corpo. Ma non possiamo spingerci troppo oltre nell'interpretazione di questi simboli. Nel Tabernacolo ogni cosa ha un significato specifico, non è aperto a interpretazioni soggettive. Ci sono anche altri simboli, nel libro di Esodo ad esempio troviamo la storia delle acque di Mara. Sapete la storia? Il popolo di Israele nel deserto arriva ad una fonte di acqua e cercarono di bere, ma le acque erano amare. Di conseguenza venne chiamata Mara che significa Amarezza. Allora i figli di Israele mormorarono – Mosè quindi cercò la faccia di DIO che gli disse di gettare un legno

sulle acque, lui obbedì e le acque divennero dolci. Di cosa si tratta? Molti hanno cercato spiegazioni naturali di questo evento, cercando di dare spiegazioni varie. Qui però si tratta di un simbolo – di vite, che sono assolutamente amare, finché la croce non viene gettata su di loro e le rende dolci. È mediante la croce che c'è dolcezza e che può essere data la vita, di modo che le vite possano diventare fresche ancora una volta. Ancora, possiamo prendere come esempio la colomba. Questo è un esempio classico di un simbolo perché nella Bibbia, dall'inizio alla fine, la colomba è il simbolo dello Spirito Santo, ed anche il simbolo di una natura nuova. Il corvo è quasi sempre collegato alla colomba, ma non entrerà nei dettagli qui. Prendiamo un altro simbolo – il serpente. Dall'inizio della Bibbia fino alla fine, il serpente è sempre il simbolo del male – di Satana.

C'è un altro modo in cui DIO si è manifestato nella Bibbia – Teofania – che è la visitazione corporea di DIO sulla terra. Ci sono un certo numero di esempi, ve ne voglio dare uno molto chiaro – Esodo capitolo 19 verso 16: dovrete leggere l'intero passaggio di questo capitolo, non faremo questo ora, ve lo lascio come compito. In questa occasione però Mosè vide DIO – DIO si manifestò a Mosè. Anche il popolo vide la gloria di DIO, ma Mosè lo vide letteralmente. Quest'esperienza fu così gloriosa che Mosè dovette coprirsi la faccia perché le persone non potevano guardarlo in faccia. Questa è una delle tante Teofanie nell'Antico Testamento. Ad esempio chi andò a visitare Abramo e mangiò con lui insieme a due altri. Chi era questo personaggio? Anche Sara era lì, dietro la tenda, con l'orecchio incollato alla tenda cercando di ascoltare – ovviamente non sarebbe dovuta essere lì, ma era lì, che cercava di ascoltare la conversazione. Lei ascoltò uno degli angeli che era ovviamente a carico della spedizione dire che in un anno Sara avrebbe avuto un figlio. Sara aveva circa 98 anni. Lei rise sommessamente, o probabilmente non molto sommessamente. E non l'Angelo, ma il Signore stesso domandò a Sara: perché hai riso? Lei rispose, da dietro la tenda: "Non ho riso". Potete leggere la storia da voi stessi. È molto interessante – perché il Signore disse questo? Vedete si tratta di una Teofania.

Chi è Melchisedek? La Bibbia ci dice che non ha né padre né madre. Alcuni credono che si tratti di un'altra Teofania, altri non lo credono. Chi è che incontro Giosuè fuori dalle mura di Gerico e si presentò come il capitano dell'esercito di DIO e gli disse di levarsi i calzari e adorare? Nessun angelo nella Bibbia ha mai permesso ad alcun uomo di adorarlo. Chi è che lottò con Giacobbe in Jabbok, e a cui Giacobbe chiese il nome. È un fatto noto nelle Scritture che gli angeli rivelano i loro nomi. Questo però non volle dare il suo nome a Giacobbe. Giacobbe però lo descrisse come la faccia di DIO. Lui disse: "Ho visto DIO."

Ora vedete, queste sono soltanto alcuni esempi, ce ne sono altri. Questi però sono i misteri che troviamo nell'Antico Testamento dove DIO si è rivelato. E poi veniamo confrontati con questo termine: "L'Angelo dell'Eterno." È molto semplicistico dire che si tratta semplicemente di un angelo, finché però si va più a fondo con il significato del termine. È allora che ci scontriamo con qualcosa che è molto difficile da descrivere – o si tratta del Signore stesso o non c'è una spiegazione.

Quindi abbiamo profezia, storia ed esperienza, simboli e tipologie e Teofanie. Il modo supremo però in cui il signore si è rivelato nella Bibbia è ovviamente mediante il Signore stesso. Lui è la suprema rivelazione di DIO. Se leggiamo in Giovanni capitolo 1: leggiamo queste meravigliose parole al verso 13: *E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre.* Versi 16-18: *Infatti, dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia". Poiché la legge è stata data per mezzo di Mosè; la grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo. Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Dio, che è nel seno del Padre, è quello che l'ha fatto conoscere.* In altre parole, lui l'ha manifestato – l'ha portato allo scoperto. È ovviamente il Signore Gesù ad essere il vertice della rivelazione nella Bibbia – lì è come se il sole brillasse nel suo massimo splendore. La rivelazione nella Bibbia è come il sorgere del sole – all'inizio vediamo soltanto il chiarore di alcuni raggi di sole, ma poco a poco, vediamo sempre più luce e sempre più splendore, e gli oggetti intorno a noi appaiono più chiari e limpidi. Così è con la rivelazione nella Bibbia, e come se all'inizio intravedessimo delle cose qui e lì, ma mano a mano che il sole splende vediamo sempre più chiaramente.

Ancora dobbiamo dire che non soltanto il Signore Gesù è il vertice della rivelazione nella Bibbia, ma c'è anche un altro modo in cui DIO si è rivelato nella Bibbia – mediante la chiesa. DIO si è rivelato attraverso il corpo di Cristo, questa rivelazione è completa mediante i membri del corpo di Cristo. Ecco perché abbiamo tutte le lettere degli apostoli, e i vangeli che riportano il ministero e gli atti di Cristo. Abbiamo gli Atti degli apostoli che riporta i primi anni della chiesa. Abbiamo tutto questo nella Bibbia.

Questa rivelazione è un'unità – ovvero abbiamo bisogno di tutte le parti per comprendere il tutto e abbiamo bisogno del tutto per comprendere le singole parti. È molto importante comprendere questo. L'una rivela l'altra. Nessuna parte della Scrittura può essere isolata e interpretata singolarmente. Se leggiamo 2 Pietro, capitolo 1 verso 20: *Sappiate prima di tutto questo: che nessuna profezia della Scrittura proviene da un'interpretazione personale.* Questo verso ha diverse interpretazioni e sono sorti dibattiti riguardo la comprensione di questo verso. Una cosa però è chiara da quanto leggiamo: non è possibile isolare nessuna parte della Scrittura e costruire intorno a questa una dottrina. Non è possibile. La Scrittura non può essere divisa – deve essere compresa alla luce dell'unione di tutte le parti. È pericoloso costruire una dottrina fondata su un verso, o una storia o una parabola. Questo ci preverrà moltissimi problemi. Se riusciamo a comprendere che la Scrittura rivela la Scrittura, e che ogni parte compone il tutto e nessuna porzione può essere presa singolarmente indipendentemente dalle altre.

Credo che dobbiamo anche dire questo: nell'insieme della rivelazione, non tutte le parti sono fondamentali. Ora state attenti a quello che sto dicendo, e non interpretate diversamente quello che voglio dire. Una volta dissi questo e alcune persone hanno compreso che io intendevo che alcune parti della Parola di DIO non sono importanti e di conseguenza non dovevano essere ascoltate. Credo che dobbiamo comprendere che questa rivelazione, per quanto sia incredibile, ed ogni parte della stessa è importante – non tutte le parti hanno la stessa importanza, o sono allo stesso modo profonde. Ad esempio, non potete dirmi che un capitolo riguardo la genealogia di qualcuno è tanto profondo quanto un capitolo del libro del Cantico dei cantici. Ovviamente sono contento che abbiamo le tavole genealogiche, queste sono importanti e necessarie per la rivelazione nella sua interezza, ma non sono tanto profonde quanto Isaia 53 o il Salmo 22. Volete forse dirmi che questi capitoli sono la stessa cosa? Per quanto ogni parte sia fondamentale, non tutte hanno la stessa importanza o profondità.

Ovviamente il trascurare una qualunque parte di questo libro può danneggiare spiritualmente chi fa questo. A volte sono proprio le parti che riteniamo meno rilevanti quelle che DIO usa per parlare alle persone che si trovano in grandi difficoltà. Ora, se crediamo che la Bibbia è la massima rivelazione di DIO, dobbiamo anche concludere che non la possiamo leggere come un qualunque altro libro. Non possiamo leggerla come leggeremo una delle opere di Shakespeare, o Tolstoj o qualche altro scrittore. Non possiamo semplicemente leggere la Bibbia come un qualunque altro libro, perché tutte queste opere non sono la rivelazione di DIO. La Bibbia dichiara di essere la rivelazione di DIO e di conseguenza deve essere letta diversamente da qualunque altro libro. Il libro dell'Apocalisse è un esempio di questo. È vero che ciò che è creato non potrà mai comprendere il Creatore – non avrà mai la capacità di fare questo. Il libro dell'Apocalisse è un esempio di questo. Se noi dobbiamo capire il proposito di DIO, lui ce lo dovrà rivelare. La Bibbia è la rivelazione di DIO. Dobbiamo però avere gli occhi del nostro cuore illuminati, perché non è sufficiente avere la rivelazione.

Voglio spiegarmi: alcune persone pensano che la Bibbia è la rivelazione di DIO e questo è tutto ciò che ci serve. Tutto ciò che dobbiamo fare è studiare la Bibbia attentamente, dobbiamo comparare i diversi passaggi e cercare di comprendere ciò che nella sua interezza la Bibbia vuole dirci. Dobbiamo però capire che si tratta della rivelazione di DIO, DIO c'è l'ha data. Vedete, non è sufficiente comprendere che DIO si è rivelato in questo libro, ma serve anche che gli occhi del nostro cuore siano illuminati. Voglio dirlo in questa maniera: una persona cieca può trovarsi in una stanza piena di luce, nella quale sono esposti oggetti di grandissimo valore, tuttavia tale persona non è in grado di vederli. Credo che vi ho già raccontato questa storia prima. Mi trovavo in una conferenza per non vedenti, e stavo condividendo la stanza con una persona che era completamente cieca, non poteva vedere affatto – era stato ferito nella guerra.

Io non avevo esperienza con i ciechi, e quindi eravamo fuori all'aperto e io notai che era una bellissima giornata, ma ovviamente lui non poteva saperlo, dal momento che era completamente cieco. Lui non sapeva nemmeno che splendeva il sole. Io credevo che essere cieco era come chiudere gli occhi, è comunque possibile percepire quando c'è la luce. Quando stavamo andando a dormire gli chiesi: "Devo spegnere la luce?" e lui rispose: "Non ti preoccupare, io non sono in grado di distinguere se è accesa o spenta." Io non volevo spegnerla perché pensavo che sarebbe inciampato e non volevo che gli accadesse qualcosa. Così lui mi spiegò che l'unico modo per lui di sapere se la luce in una stanza era accesa era di andare e toccarla con la mano, se si bruciava allora sapeva che era accesa. Questo era l'unico modo per sapere se la luce era accesa. Io potevo vedere la luce, ma lui no – era del tutto cieco.

Ora sapete che questo libro è esattamente così – è permeato con la luce di DIO – ma se voi non avete la luce di DIO non potete saperlo. Tutto ciò che potete fare è usare le vostre abilità naturali, la vostra intelligenza, e in un certo senso si può diventare ancora più confusi. Ecco perché la Bibbia parla di avere gli occhi del nostro cuore illuminati. In altre parole per poter vedere bisogna che un determinato organo nella nostra testa possa assimilare la luce e interpretarla correttamente. Ci sono due aspetti nella rivelazione di DIO: lui si è rivelato nella Bibbia – l'altra parte però è che prima di poter comprendere tale rivelazione, dobbiamo ricevere una vista spirituale. Se leggiamo Efesini 1:17: *affinché il Dio del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione perché possiate conoscerlo pienamente; egli illumini gli occhi del vostro cuore, affinché sappiate.*

E poi ancora in Matteo 16:17: *Gesù, replicando, disse: «Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli.*

E poi 1 Corinzi 2 dal 6 al 16 che credo esprima molto chiaramente che l'uomo naturale non può ricevere le cose di DIO perché sono follia per lui. La sua mente naturale percepisce le cose di DIO come innaturali. In un certo senso lui non ha la capacità di comprendere. È come se io stessi preparando il mio giardino per qualcuno che non può vedere. E quindi mi sforzo per renderlo bellissimo e pieno di colori e di vita, perché voglio impressionare il mio amico. Ma quando lui arriva resta impassibile, perché non può vedere nulla.

E non soltanto lui mi dice che non può vedere, ma mi dice anche che sono pazzo, non è vero che il giardino è pieno di colori e di vita, per lui non ha nessun significato quello che gli sto dicendo. Non serve che gli spieghi il tipo di piante che si trovano nel giardino, per lui tali cose non esistono. Cosa posso fare? Lui non possiede la facoltà della vista e può soltanto fondarsi sulla sua esperienza ed è per questo che mi tratta con sospetto.

Vedete, ciò che voglio dire è che fondarsi sulla nostra conoscenza è la formula per cadere. È stata la causa della caduta. Quando l'uomo peccò per la prima volta, mangiando dall'albero della conoscenza del Bene e del Male, lui divenne una persona autosufficiente – da quel momento in avanti poteva distinguere da solo il Bene e il Male – dipendeva dalla sua conoscenza. Ora era in grado di accumulare conoscenza e decidere da se. Quando questo tipo di conoscenza cerca di ricercare le cose di DIO – allora siamo nei guai. L'uomo naturale, che sia cristiano o non, non può comprendere le cose di DIO. Ci mettiamo nei guai se cerchiamo di fare questo. DIO ci ha dato una rivelazione di se stesso – lui ci ha svelato il suo carattere il suo proposito e la sua salvezza. E si trova tutto qui nella Bibbia – la Parola di DIO.

Prima di concludere, voglio parlare brevemente dell'ispirazione della Bibbia. Questo è il tema gemello della rivelazione. Cosa vogliamo dire quando parliamo di ispirazione? Il dizionario Oxford la definisce in questa maniera: "Aspirare" o "Inalare" "Infondere pensieri o sentimenti". Non so se sapevate questo. Ora questa non è l'idea Scritturale dell'Ispirazione e dobbiamo rendere questo molto chiaro. La definizione Biblica non è affatto qualcuno che infonde pensieri o sentimenti in qualcun altro che poi li ha scritti. La parola usata in 2 Timoteo 3:16 - *Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia.* La parola che vogliamo sottolineare è: *ispirata da Dio.* cosa significa? La parola greca dalla quale deriva il termine ispirazione significa: "DIO respira". E significa espirare piuttosto che ispirare. È importante che comprendiamo la differenza – la Bibbia non è il risultato di DIO che influenza certi uomini – giocando con le loro capacità artistiche di modo che poi loro hanno scritto qualcosa che noi chiamiamo le

Scritture. La Bibbia è il risultato dello Spirito di DIO, dentro quegli uomini che respira la Parola di DIO. Apparentemente questa non sembra essere una grande differenza, ma è un elemento fondamentale. La Scrittura insegna che è stato lo Spirito Santo in quegli uomini a espirare la Parola di DIO. Leggiamo 1 Pietro 1:10-11 – voglio che notiate questo molto attentamente: *Intorno a questa salvezza indagarono e fecero ricerche i profeti, che profetizzarono sulla grazia a voi destinata. Essi cercavano di sapere l'epoca e le circostanze cui faceva riferimento lo Spirito di Cristo che era in loro, quando anticipatamente testimoniava delle sofferenze di Cristo e delle glorie che dovevano seguirle.*

Non dice che lo Spirito di Cristo era su di loro, ma piuttosto IN loro. Parlando da dentro verso fuori.

Leggiamo 2 Pietro 1:19 - *Abbiamo inoltre la parola profetica più salda: farete bene a prestarle attenzione, come a una lampada splendente in luogo oscuro, fino a quando spunti il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori. Sappiate prima di tutto questo: che nessuna profezia della Scrittura proviene da un'interpretazione personale. infatti nessuna profezia venne mai dalla volontà dell'uomo, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo.*

Ancora un altro verso Ebrei 1:1 - *Dio, dopo aver parlato anticamente molte volte e in molte maniere ai padri per mezzo dei profeti.* (Altre versioni rendono: “Nei profeti” – vedere ad esempio la Diodati).

Quando quindi parliamo di ispirazione divina della Bibbia, non stiamo dicendo che è ispirante. Ricordo una volta c'era una signora che era molto interessata nelle campagne di Billy Graham – e ricordo che una volta era nella sala e qualcuno menzionò qualcosa riguardo l'ispirazione divina della Bibbia e lei disse: “Sì, io la trovo divinamente ispirante!” – ma ovviamente non è questo quello che significa il termine “Ispirazione della Bibbia”. Non significa che se un passaggio della Scrittura ti ispira allora la Bibbia è stata ispirata. Questa non è la dottrina Biblica dell'ispirazione. Né è biblico affermare che DIO sta soffiando sulle Scritture. Secondo questa idea possiamo ottenere un'idea generica di DIO nelle Scritture, perché lui sta soffiando su queste. Questa non è la dottrina biblica dell'ispirazione. La dottrina biblica afferma che DIO ha espirato le Scritture. È molto semplice. La Bibbia è stata prodotta da DIO, per mezzo dello Spirito Santo in certi uomini. Di conseguenza è molto diversa da qualunque altra opera che sia il frutto del genio umano. Questa è un'altra forma di ispirazione. Non sto affatto dicendo che DIO non può ispirare altre cose. È molto possibile che certe opere umane siano state ispirate da DIO. In certi casi, alcuni pensieri e sentimenti sono stati infusi su certi uomini – per usare la definizione del dizionario Oxford – e come conseguenza ne sono risultati dei capolavori.

Non sto soltanto parlando di opere religiose, a volte si tratta anche di capolavori secolari. Ma la Bibbia non ha nulla a che vedere con questo genere di ispirazione. La Bibbia è il risultato di DIO stesso in certi uomini, per mezzo dello Spirito Santo che esala ciò che chiamiamo le Scritture. Questa ispirazione copre ogni parte e fase nella costruzione della Parola di DIO o la Bibbia. Si tratti di temperamenti o retroscena. Non importa se si tratta di Geremia, che era una persona molto drammatica che un momento poteva toccare i cieli e il momento successivo era profondamente depresso. O che si tratti di Isaia, con la sua grande conoscenza ed educazione culturale e sangue reale. DIO era in lui. O che si trattasse di Amos, che era un pastore, che ignorava la cultura o l'alta classe – DIO era in lui. Si potrebbe trattare di Elia o di Malachia. Potrebbe essere Mosè o Daniele – DIO era in loro. Erano tutti uomini diversi, con temperamenti diversi, vivendo in epoche diverse. DIO però era in loro.

Un altro fattore che causa problemi per alcuni è il fatto che loro si domandano quanto questi uomini, che hanno redatto la Bibbia, fossero influenzati dalle tradizioni dei loro tempi e quanta conoscenza avessero al tempo della redazione della Bibbia. Il punto però è che, nell'analisi finale, era lo Spirito di DIO in loro – lo Spirito che sa ogni cosa, che vede ogni cosa. In un'altra sessione vogliamo parlare della relazione tra ciò che è soprannaturale e ciò che è umano. Ciò che voglio dire ora però è che questa parola “Ispirazione” copre ogni fase e passaggio della costruzione della Bibbia. Quindi non ha importanza se era in Ur dei Caldei, o in Babilonia, a Roma o a Gerusalemme; è lo Spirito Santo in questi uomini che sta espirando attraverso di loro la sua parola. Un altro fattore che vorrei che notiate è che ogni Scrittura o passaggio è ispirata da DIO. Come abbiamo letto in 2 Pietro 1:19 – la parola che viene utilizzata qui non è “Ogni cosa” – piuttosto: “Ogni

Scrittura". Quindi questa parola "Ispirazione" non si applica soltanto a quello che venne dato oralmente, ma anche ciò che è stato scritto. La parola ora è Scrittura. Questo però non significa che è stato un dettato meccanico. In questo senso, la definizione biblica si allontana dall'idea dei gentili, che nel passato credevano piuttosto in una possessione di certi uomini, mentre la volontà e la personalità di questi uomini era annullata, qualcosa da dentro di loro prendeva il controllo e dettava la Scrittura. Questo è contrario all'idea Biblica. In nessuna parte troviamo che la rivelazione annulli la volontà e la personalità degli uomini che ottengono la rivelazione. Forse potrebbe esserci dell'estasi, ammirazione. Noi inglesi siamo impauriti da questo termine, ma a volte la rivelazione e l'estasi vanno insieme. Se vogliamo approfondire questo concetto possiamo leggere 1 Corinzi 14:22 - *Gli spiriti dei profeti sono sottoposti ai profeti*. In altre parole, l'idea biblica di ispirazione non significa mai la perdita di autocontrollo.

Credo che ci fermeremo qui. Voglio soltanto dire un'ultima cosa: questa rivelazione di DIO, che da se è impressionante, è stata data dallo Spirito Santo in tempi diversi. uomini diversi con temperamenti diversi – nella lingua e nello stile dei loro tempi. DIO volendo andremo a studiare più attentamente questo processo, e compareremo gli stili di questi autori per comprendere meglio questo punto. Non ricordo chi fosse che ha detto che c'è una grandissima similitudine tra la Parola vivente e la Parola scritta. La Parola vivente ovviamente è Cristo – nel senso che Cristo è sia uomo che DIO ed è impossibile per noi distinguere la sua parte umana da quella divina – le due sono diventate una. Ci troviamo davanti ad un mistero. Da una parte abbiamo ciò che è divino e dall'altra ciò che è umano e le due si uniscono. Cercare di distinguerle è impossibile. D'altra parte è molto utile e istruttivo il cercare di investigare questi misteri, perché ci sono due opzioni: o credete che l'ispirazione annulli la personalità e la volontà di coloro che la ricevono e li rende dei semplici automi che dicono qualcosa che viene da dentro. Oppure potete andare all'estremo opposto e dire che si tratta soltanto di attività umana e DIO si trova da una parte, incoraggiando coloro che scrivono. Nessuna di queste teorie è biblica – la dottrina biblica è l'unione tra DIO e l'uomo. Qui tocchiamo il cuore della faccenda.